

# ULTIMISSIME

## ✕ LA TELEFONATA

### Il buon uso del sangue cordonale



**Alice Vendramin Bandiera**  
referente del Programma  
sangue cordonale  
Federazione italiana Adoces  
(Associazioni donatori cellule  
staminali emopoietiche)  
[www.adocesfederazione.it](http://www.adocesfederazione.it)

Regole certe e condivise a livello europeo per la conservazione delle cellule staminali ematopoietiche. È la richiesta del "Comitato italo-francese per il buon uso del sangue del cordone ombelicale", presentata all'Europarlamento a Bruxelles lo scorso 15 marzo. La situazione europea è infatti molto variegata.

Nella maggioranza dei Paesi operano una o più banche private per la conservazione autologa. E solo Italia, Francia, Belgio e Lussemburgo vietano in modo esplicito l'autoconservazione (dall'Italia è però possibile inviare le sacche di sangue all'estero). Il Comitato vuole evitare speculazioni che giochino sul desiderio dei genitori di salvaguardare la salute dei propri figli. Ne abbiamo parlato con Alice Vendramin Bandiera, membro del "Comitato italo-francese per il buon uso del sangue del cordone ombelicale"

#### **Qual è l'attuale situazione delle banche del sangue cordonale in Italia e nel mondo?**

Ogni anno le unità di sangue cordonale stoccate nelle banche private superano di 2-3 volte quelle conservate nelle strutture pubbliche (dall'Italia ne sono state esportate circa 60 mila unità per uso autologo, mentre sono meno di 23 mila quelle conservate nelle strutture pubbliche), ma la possibilità di impiego di queste ultime è 5000 volte maggiore. I dati mondiali sono equivalenti: nelle banche private sono conservate 780 mila unità e, dalla loro istituzione a oggi, sono stati effettuati soltanto 5 trapianti autologhi (che avrebbero potuto comunque

essere effettuati con le donazioni solidali). Mentre le 142 mila unità delle banche pubbliche europee hanno reso possibile 6000 interventi.

#### **E allora perché questa corsa alla conservazione per uso personale?**

C'è una forte pressione commerciale delle banche private, che lasciano intravedere usi terapeutici delle cellule staminali cordonali contro decine di malattie (senza alcun fondamento scientifico nella situazione attuale). Inoltre, in molti punti nascita non è possibile donare il sangue cordonale e quindi passa il ragionamento che conservarlo per sé è sempre meglio che buttarlo via. Va anche considerata la buona fede dei genitori, che desiderano garantire il meglio al proprio bambino.

#### **Ma se un genitore, pur consapevole che la donazione solidale è un gesto nobile, vuole conservare il sangue cordonale per il proprio figlio, perché impedirglielo?**

Il punto non è tanto la nobiltà del gesto, ma la sua utilità a scopi terapeutici, alla luce dei dati scientifici. Mi chiedo quanti genitori che inviano all'estero le sacche sono stati informati del fatto che, se anche le cellule staminali si rendessero necessarie, non è detto che siano utilizzabili (magari perché raccolte in un punto nascita non idoneo). Chiediamo inoltre che la legge obblighi le banche private a dichiarare il loro carattere lucrativo.

#### **In Italia l'impiego autologo non è mai consentito?**

In alcuni casi è possibile e garantito dal sistema pubblico. Si chiama "raccolta dedicata" e viene attuata per curare un neonato che venga al mondo affetto da una patologia che necessiti di un trattamento con cellule staminali o per un fratellino o altro consanguineo.